

IRAN E DONNE, REGIME O LIBERTA'? - UNA STORIA CHE CI RIGUARDA

Convegno a Cuneo venerdì 11 ottobre 2013

Cosa succede in Iran? Chi sono e come agiscono i “resistenti” al regime? Perché quella vicenda interroga anche il nostro Paese?

Questo argomento dibattuto venerdì scorso ha gremito di partecipanti la Sala B della Provincia. Un'iniziativa di forte impatto documentario, organizzata dalle associazioni “Donne per la Granda”, “Libere!” (il sodalizio delle donne italiane a sostegno della Resistenza iraniana) e Anpi (partigiani) di Cuneo, con il patrocinio della Provincia e della Città di Cuneo. Ospite d'onore la responsabile della Commissione dei diritti delle donne iraniane nel Consiglio nazionale della Resistenza iraniana, Faridé Rahimi, che ha catalizzato l'attenzione con una toccante testimonianza sulla feroce repressione in atto nel suo Paese, lanciando l'appello per la salvezza dei sette ostaggi ancora nelle mani del regime, dopo il massacro al campo di Ashraf di poche settimane fa (documentato in sala da un filmato amatoriale inedito), che ha visto lo sterminio di una cinquantina di persone inermi.

Rahimi ha risposto alle numerose domande dei presenti, tratteggiando il volto della Resistenza, che vede in prima linea proprio le donne, non a caso alla guida del Consiglio nazionale della Resistenza iraniana c'è Maryam Rajavi, di stanza a Parigi.

Giovanna Tealdi, presidente di “Donne per la Granda” ha dichiarato: “Nella nostra provincia vivono diversi attivisti della Resistenza iraniana. Le loro esperienze ci inducono a stringere un patto di solidarietà che riguarda in primo luogo proprio l'impegno delle donne nella società, perché le donne sono da sempre sensibili ai temi della pace e della democrazia”.

Nikzat Khosro, presidente dell'associazione Medici iraniani in Italia, e Enrica Giordano presidente di "Libere!" in precedenza avevano inquadrato il tema del regime e della dissidenza in Iran, non concedendo alcuna "attenuante" all'attuale neo presidente Hassan Rohani, considerato, secondo loro a torto, un "moderato".

La storia partigiana e la forza delle donne della provincia di Cuneo sono state richiamate dalla presidente dell'Anpi Cuneo, Ughetta Biancotto che ha dichiarato che nessuna lotta è vana, quando c'è di mezzo la libertà e il rispetto dei diritti umani.

"Ai molti che mi hanno chiesto perché la Provincia di Cuneo, con tutti i problemi che ha, debba occuparsi di quelli dell'Iran, ho risposto che la libertà degli altri è la nostra libertà. Non possiamo voltare la faccia di fronte a quello che sta accadendo in Iran, perché non ci può essere dialogo e crescita civile, senza libertà. E mai come in questo caso è strategico il ruolo delle donne, che sanno essere solidali e libere, al di là della militanza politica e degli interessi di bandiera. Sono orgogliosa dell'impegno attivo dimostrato dalle Donne per la Granda".

La serata si è conclusa con la "merenda sinoira" a base di specialità tipiche offerte dalle donne iraniane e dalla successiva proiezione del film "La lunga strada" sulla storia della Resistenza iraniana.



